

Acqua Traversa e Appia Antica ancora abusivismo

Ancora abusi all'Acqua Traversa e sull'Appia Antica. Nel primo caso, il verde Kustermann denuncia una concessione di edificabilità di 4.041 metri cubi rilasciata da Costi nell'89 per un'area praticamente non edificabile. Per il Parco dell'Appia, invece, sono state Italia Nostra e la X Ripartizione a denunciare una costruzione abusiva lungo il muro del Santuario di Gaeta.

Acqua Traversa e Appia Antica: ancora abusi. Sull'Appia, lungo il muro posteriore del Sepolcro di Gaeta, spuntano cassette ad un piano. All'Acqua Traversa, invece, sono più di due anni che si è iniziato a costruire in una zona di via Maria Pezzè Pascolato, tra via Cortina d'Ampezzo e via di Forte Trionfale. Il cantiere fu sequestrato due anni fa, ma l'area è rimasta come era, con le prime gettate di cemento e lo sterro. La licenza era stata rilasciata nell'89 per un'area non edificabile.

Su quello sterro doveva sorgere un edificio di 4.041 metri cubi: lo dice la concessione «987» rilasciata dall'assessore all'edilizia privata Robinio Costi alla «Immobilnova» il 19 luglio '89, subito prima del commissariamento del Comune. L'indice di edificabilità era quello di un'area «F1»: un metro cubo e mezzo per ogni metro quadrato, per un lotto di 2.694 metri quadrati. Il cantiere, aperto il 9 aprile '90, venne posto sotto sequestro due mesi dopo dal procuratore Sandro Di Lorenzo, dopo la denuncia di Giuseppe Principe, un cittadino della zona. Ora la vicenda torna alla magistratura: Kustermann, consigliere verde in XX Circoscrizione, ha inviato una denuncia a Cesare Martellino, titolare dell'inchiesta sull'Acqua Traversa, e al procuratore capo Vittorio Mele. Princ-

La crisi in Campidoglio Giubilo concede al sindaco un giorno di riflessione e la via per cedere con «onore»

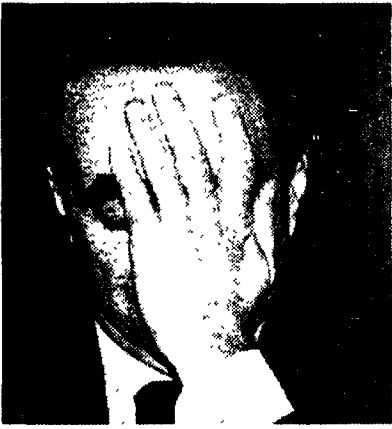
Nulla di fatto in consiglio oggi nuova seduta Pds disponibile a una giunta senza gli uomini di Sbardella

La Dc firma una tregua La Quercia «apre» a Carraro

Disinnescato, almeno per un giorno, l'esplosivo braccio di ferro sulla crisi. Il consiglio comunale ha commemorato le vittime della strage di Palermo, poi tutti a casa. Nulla di fatto, e quindi la Dc poteva esserci senza perdere la faccia dopo la minaccia di diserzione. Il Pds al Psi: «Disponibili a una giunta del sindaco senza la Dc di Sbardella». Carraro si preparerebbe a cedere su Gerace all'urbanistica.

CARLO FIORINI

Un giorno di break nel braccio di ferro sulla crisi. Un lunedì che si annunciava di tempesta si è trasformato invece nel giorno della cautela, nel quale il Pds ha approfittato per un'offensiva nei confronti del Psi. Al partito di Carraro il Pds ha chiesto di «prendere atto che con la Dc di Sbardella una giunta del sindaco non è possibile», e ha messo sul piatto la propria disponibilità ad una «iniziativa esplicita e del tutto nuova che guardi a sinistra». La mossa del Pds ha contribuito a rendere ancor più fluida una giornata contrassegnata da decine di incontri, riunioni e telefonate. E la Dc, che sabato ha tuonato contro la convocazione del consiglio, che ha minacciato Carraro di disertare l'aula, ieri ha fatto tacere i cannoni. Pietro Giubilo, proprio colui che ha sparato più forte, ha moderato di molto i toni: «Se deve essere giunta del sindaco sia - ha detto -. Ma allora Carraro avochi davvero a sé la



Il sindaco Franco Carraro. Ieri un giorno di tregua ma oggi riprende il braccio di ferro sulla crisi

decisione sugli uomini, motivando le sue scelte, e senza sottostare a pregiudiziali poste da altri». Il segretario romano della Dc e i suoi un obiettivo comunque lo hanno raggiunto con le loro cannonate. Carraro li aveva indispetti non poco nei giorni scorsi scavalcando nelle trattative, sperando di usare Craxi e Giulio Andreotti per concludere la crisi. Giubilo ora è riuscito a ricondurre al suo tavolo le decisioni: il nome di Carraro è sempre più frequente sull'elenco delle chiamate che riceve. E ieri la seduta del consiglio comunale è andata per il verso stabilito dalla Dc: nulla di fatto. Lo scudocrociato, cancellata la minaccia di disertare, si è presentato in aula al gran completo. Carraro ha commemorato in 6 minuti la strage di Palermo, poi è stato tutto aggiornato al pomeriggio di oggi, anche se tutti pensano che sarà venerdì il consiglio comunale decisivo.

Ma a piazza Niccolò, nella se-

scita ai veti e alle condizioni irrinunciabili gradite. Il sindaco continua a far sapere che lui una pregiudiziale sul ritorno di Gerace al piano regolatore non l'ha mai posta. Non ha mai neanche parlato di «rotazione» per tutti gli assessori il sindaco. Insomma, Carraro vuol far sapere che in realtà lui le mani non se le è ancora legate: se accettasse Gerace al Piano regolatore non sarebbe una sconfitta. E la Dc ieri è stata molto più malleabile, non pone più in modo tassativo la scelta in proprio dei «9 assessori di sua spetanza» e torna a

parlare di una «rosa», che dovrebbe essere lo strumento per salvare l'immagine di un Carraro che sceglie. E Carraro sceglierebbe Gerace.

Ciò che potrebbe mandare a monte la manovra è però la posizione quasi unanime di Enzo Forcella, del Pli e del Pri che dicono di entrare soltanto a condizione di una «rotazione totale degli assessori». Carraro sta proprio lavorando su questa pregiudiziale, ma farla cadere sembra più difficile in quanto proprio ieri i delluntiani, nel corso di una riunione del gruppo che hanno tenuto nello studio del sindaco hanno fatto sapere che daranno il proprio voto per disciplina di partito ma che non parteciperanno alla giunta. Lo stesso capogruppo Bruno Marino ha annunciato a Carraro che non se la sente di essere il capogruppo del Psi nella fase che si apre. E una sponda alla battaglia della sinistra socialista l'hanno data ieri i piduellini. Il segretario Carlo Leoni, insieme a Renato Nicolini e Goffredo Bettini hanno detto di essere disponibili ad una «giunta del sindaco» che escluda la Dc sbardelliana e che guardi a sinistra», auspicando che il Psi prenda un'iniziativa in questo senso. Gli esponenti della Quercia hanno fatto capire esplicitamente che un atto del genere farebbe cadere la loro pregiudiziale anti-Carraro.

SUCCEDE A...

Da oggi al Galoppatoio il Festival internazionale del cinema muto Film rinnovati dalla musica

ELEONORA MARTELLI

Un confronto fra cinema e musica in diretta. Si può forse sintetizzare così il senso degli spettacoli che la seconda edizione del festival «Musica delle ombre», dopo il successo dell'anno scorso, presenta, da oggi fino al 31 luglio, al Galoppatoio di Villa Borghese. Ma in che senso «a confronto»? Il cinema si è sempre intrecciato a colonne musicali, fin dal tempo del muto quando, appunto, la colonna sonora, invece che registrata, andava «in diretta». E allora, dove sta la novità? Per quanto riguarda i film, la rassegna presenta titoli più che famosi della stagione del muto. Per la musica, invece, le novità non sono poche: le colonne sonore, tutte in qualche modo originali, verranno eseguite dal vivo e ciascuna darà forma ad un'idea sul modo di accostare immagini e musica. E forse, così, vedremo anche «nuovi» film. La proposta cinematografica spazia dalla *Carmen* di Cecil B. De Mille del 1915, con cui oggi si apre il festival, interpretata dalla cantante d'opera, allora famosa



A destra una scena di «Wings» con Gary Cooper; a sinistra Francesca Bertini nelle vesti di «Assunta Spina»; in basso: sul set del film «Sheherazade ha tacito le cose proibite» di Nouri Bouzid

nel mondo, Geraldine Farrar, a *Wings* di William A. Wellman (24 luglio), uno dei primi film d'aviazione che vantò audaci scene di battaglie aeree. E, ancora, di Frank Capra, il 25 luglio, *Submarine*, altro dramma-musica sulla guerra, del 1928; *Il circo* di Chaplin (26 luglio) opera che non ha bisogno di presentazioni; il capolavoro di Georg Wilhelm Pabst, *Lulu*, il 28, interpretato da una Louise Brooks, la quale fece scandalo per l'immagine di spregiudicatezza che impersonò; ed infine, venendo in Italia, Francesca Bertini nel film *Assunta Spina* (il 29 luglio) di Gustavo Serena e poi un *Pinochio* (il 31 luglio) di Giulio Antamoro del 1911.

Ma, se per le immagini, la rassegna ci propone una cartellata di capolavori indiscussi dei primi decenni di vita del cinema, per quanto riguarda la colonna sonora il discorso è assai più «sperimentale». In quanti modi la musica può rapportarsi alle immagini in movimento? Può una composizione di oggi far da contrap-

punto, in modo culturalmente significativo, ad un'opera come quella, ad esempio, di Charlie Chaplin, come *Il circo*, da evitare qualsiasi paragone... Durante la scena del bacio si è ascoltato da sempre un violino. Per una volta, invece, sentirete un coro libanese o una rullata di tamburi». Di altro segno l'operazione compiuta per la *Carmen*, per cui

Gillian B. Anderson ha adattato alcune arie della celebre opera di Bizet, che verranno eseguite dall'Orchestra Sinfonica della Rai sotto la stessa direzione della Anderson. La musicista americana ha curato anche la nuova colonna sonora di *Wings*, riprendendo la partitura originale di Zamec-



nick e inframezzandola a brani tratti da musiche per fanfare militari e da canzoni popolari. In anteprima mondiale, poi, sarà il concerto che accompagnerà *Submarine*, espressamente composto ed diretto da Adrian Johnston. Paolo Damiani tenterà invece l'improvvisazione al ritmo delle imma-



lato *Omaggio per assassinio*, che dal suo appartamento di New York narra per immagini le inquietudini della sua anima durante una lunga e interminabile notte, in un autocompiamento troppo estetizzante e astratto. Cinque brevi film

Lago dei cigni con ombre a Tagliacozzo

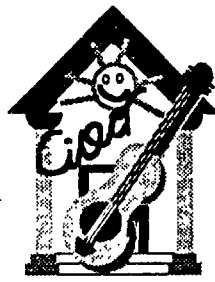
ROSSELLA BATTISTI

L'eco della strage è arrivato fin qui, tra le fila dei ballerini silenziosi, la gente assiepa in piazza dell'Obelisco a Tagliacozzo. Una serata di festa, per l'inaugurazione dell'ottavo festival di «Mezza Estate», che si appanna di tristezza nell'aprendere la notizia della morte di Borsellino e degli agenti di scorta. Poi, la decisione di andare in scena comunque e la scelta del Teatro Accademico statale del Balletto classico di Mosca di dedicare lo spettacolo alle vittime. Si è trattato così di un *Lago dei cigni* ancora più commosso, i cui toni drammatici (è stata proposta la versione più cupa, nella quale muoiono sia Rothbart, il mago malvagio, che la coppia di innamorati, Odette-Sigfrido) sono sembrati in tragica sintonia con la strage di Palermo.

Nel ruolo del principe doveva esibirsi Vladimir Malakhov, giovane rivelazione della compagnia russa, ma a causa di un malessere improvviso del ballerino, nel cast è stato inserito Aleksandr Gorbasetsevich accanto alla prima ballerina Vera Timashova. Atletico, buon saltatore, ma senza grandi espressioni, Gorbasetsevich ha svolto con dignità la sua parte di principe (promesso) consorte, mentre la bella Vera ha sciolto a poco a poco le sue doti. Appena tubante nel primo atto, cigno troppo trepido per convincere fino in fondo, la Timashova ha aperto le ali nel secondo atto, scintillante fra le nere piume di Odile. La sua danza di sedu-

Al Centro culturale «Settecamini» etnovideo, concerti, teatro e danza

Tre giorni di iniziative del Centro culturale Settecamini (Via di Settecamini 11). Oggi alle 16 «Hip Hop ed etnovideo» (incontri su materiali di ricerca, Bologna-Rimini); alle 21 «Atelier d'improvvisazione» presentato da «Cervello a sonagli». Domani ancora materiali di ricerca (Roma), alle 21 «Rap party». Giovedì materiali di ricerca («Lecce»), alle 21 «Romeo & Juliet», dalla maschera di Basilea al clown: seguono concerto «Positive Nuns» e performance di danza.



SCUOLE PER HOBBY

Ormai, con l'arrivo dell'estate, le «scuole per hobby» cambiano sede. Non più aule, non più locali chiusi ma spazi aperti in cui unire l'utile ed il dilettevole. I laboratori e gli stage che si realizzano in questa stagione, privilegiano scenari bucolici, magari in aperta campagna. È il caso del corso di yoga organizzato dal maestro Renato Corradin dello «Yoga Club» (tel. 43.75.509 - orario 15.00-17.00). Per una settimana, all'inizio di agosto, l'organizzazione propone una full-immersion estremamente rilassante a Subiaco.

Aria frizzante e un panorama verde e silenzioso sono elementi indispensabili per raggiungere il perfetto equilibrio uomo-natura. Spiega Corradin: «in luoghi del genere, tranquilli e piacevoli, l'individuo riesce a liberarsi dalle condizioni di ansia e stress cui è quotidianamente sottoposto. Per praticare lo yoga - continua il presidente dell'associazione - è necessario potenziare le tecniche respiratorie in zone «pulite», lontane cioè dall'inquinamento atmosferico della metropoli. Il rilassamento e la meditazione permettono di acquisire la serenità interiore, acquietano la mente e permettono all'organismo di scaricare le tensioni accumulate».

Un altro corso di yoga «open air» è quello che si svolgerà presso il Monte Soratte (a due passi da Fiano, sulla Flaminia) dal 25 al 31 luglio. Stavolta si tratta di un vero e proprio «campo scuola», il terzo per la precisione, messo a punto dalla «Comunità Yoga Dharma». Oltre alle tecniche tipiche di questa antica ed affascinante disciplina orientale, il seminario sarà corredato da un'alimentazione ad hoc, studiata per migliorare il processo di purificazione dell'organismo. Per permettere ai partecipanti di raggiungere una visione globale dell'iniziativa, lo stage verrà arricchito da altri seminari. Tra i tanti vi segnaliamo quello di astrologia karmica, di massaggio yoga, danza sacra ed arti marziali. Informazioni e prenotazioni al 66.29.286.

Sempre in tema di corsi all'aria aperta, c'è il laboratorio di pittura ideato dalla Cooperativa «Terra di Luna» (via Giulio Cesare, 76 - tel.38.19.33). L'idea è quella di associare una vacanza in stile agroturistico con un corso di disegno. A settembre, in diversi casolari e fattorie della campagna umbra e toscana si potranno trascorrere intere settimane o solo weekend, seguiti (ma solo nel caso lo scegliate) dalla pittrice Francesca Perotta. Si partirà dalla pittura paesaggistica e se ne analizzerà il percorso storico nel corso del tempo. Quindi, in una fase successiva, la Perotta mostrerà ai propri allievi le tecniche grafiche utili per «concretizzare» sulla tela la propria creatività (riproduzione, colore, etc.).

Solo per adolescenti è il campo di ecologia attiva, organizzato da «Nuova Acropoli» (piazza Colonna, 355 - tel.67.940.39) al Parco del Circeo. Lo stage dura una settimana (dal 3 al 10 oppure dal 10 al 17 agosto) e costa 280 mila lire. I ragazzi verranno istruiti su varie attività di volontariato ecologico e di protezione civile. Ad esempio si come si attua un rilevamento archeologico o come si segnala un incendio, oltre a lezioni generali sull'ambiente.